

L'istituto tra sezione infanzia, elementari e medie non arriva a cento alunni  
Progetto in sinergia con Sant'Egidio. «Tempo pieno e attività anche estive»

# La scuola del Cep di Pra' diventa montessoriana «Eccellenza e servizi contro la segregazione»

Silvia Pedemonte

Fra scuola dell'infanzia, elementari e medie al Cep non si arriva ai cento alunni. Qui da tempo è in atto quella che viene definita segregazione scolastica: fra chi abita in zona il plesso viene scelto dalle famiglie di origine straniera o in situazione economica di difficoltà. Tutti gli altri vanno altrove, nelle altre scuole di Voltri e dintorni. Il rischio non è soltanto la chiusura. C'è anche quello che si crei e si aggrava, anno dopo anno, una vera e propria ghettizzazione. Lo sa bene la dirigente scolastica Anna Patti, che è alla guida

dell'Istituto Comprensivo Voltri 2 da tre anni. E lo sanno bene quelli della Comunità di Sant'Egidio che nel quartiere, con il progetto della "Scuola della pace", lavorano da anni. E proprio dalla scuola e dalla Comunità emerge una storia di rinascita. Per abbattere, prima di tutto, stereotipi e differenze.

Così, nell'anno scolastico 2024/2025, proprio l'istituto

del Cep avrà l'unica classe di scuola elementare che, in un

quartiere periferico e popolare, avrà il tempo pieno a indirizzo Montessori (o a ispirazione montessoriana). Gli alunni avranno la gratuità della mensa scolastica, così come privo di spese per le famiglie sarà il pulmino per il trasporto dei bambini da casa a scuola. Sempre gratuita sarà anche la colazione, «perché tanti arrivano senza aver fatto questo pasto così fondamentale, specie per i più piccoli», sottolinea Sergio Casali, responsabile di questo progetto per la Comunità di Sant'Egidio. Per i ragazzi delle medie, l'indirizzo sarà a tempo pieno. Per tutti, nel pomeriggio ci sarà lo spazio per fare i compiti, con il doposcuola, ma anche per tutta una serie di attività che coinvolgeranno molte eccellenze del nostro territorio. Ecco che le lezioni di teatro saranno con gli insegnanti del Teatro della Tosse; quelle di musica avranno come maestri i musicisti professionisti dell'associazione Esperanto; per l'arte sarà coinvolta Linkart; per lo sport le società della zona; per l'ambito tecnologia e robotica, sarà in campo l'Istituto Italiano di Tecnologia.

Da opzione snobbata a punta di diamante nel panorama dell'istruzione cittadina: questo è il salto di qualità che si vuole mettere in pratica sulle

alture di Pra'. La Comunità di Sant'Egidio, in particolare, ha ottenuto i fondi messi a disposizione dall'impresa sociale "Con i bambini" nell'ambito del fondo per il contrasto alla povertà educativa. Il progetto si chiama "Nuovo Orizzonte": fra le idee c'è anche quella di proseguire con attività e presenza della scuola anche nei mesi estivi, sempre nell'ottica di dare una risposta concreta a tutte le esigenze delle famiglie.

Sant'Egidio ha chiamato attorno a sé gli Istituti comprensivi e le scuole superiori del Ponente cittadino, il Comune, l'Università di Genova, l'IIT, il Teatro della Tosse, Linkart, Esperanto, le società sportive. Per lavorare, tutti assieme, contro la chiusura delle classi di Pra'.

«Portiamo avanti la Scuola della Pace dal 2008 e, dal 2017, siamo in particolare al lavoro all'ultimo piano della scuola Aldo Moro del Cep di Pra' - spiega Casali - dove, ormai da tempo, notiamo due fenomeni: da un lato il calo demografico, un tema comune all'intera città e dall'altro il fat-



Peso: 63%

to che le famiglie non in situazione di fragilità o di origini straniere scelgono, in prevalenza, per i loro figli, altre scuole della zona. Il combinato disposto porta a una vera e propria segregazione scolastica». L'obiettivo è anche quello di salvare il plesso, a rischio chiusura o, come già accaduto per l'ex scuola media Quasimodo, sempre al Cep, di lasciarla vuota e quindi esposta al rischio di degrado, occupazioni abusive, problemi vari. «La sfida è invertire la tendenza - conclude Casali - proponendo due sezioni di eccellenza e una serie di servizi gratuiti».

Alessia Patti, da tre anni dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Voltri 2 sottolinea la volontà di abbattere stereotipi «che non sono corretti. Il personale è altamente qualificato, la scuola ha avuto fondi Pnrr che hanno permesso l'innovazione delle aule e della didattica. Nonostante questo oggi abbiamo 19 alunni nella scuola dell'infanzia, 42 alle elementari, 32 alle medie, cioè 93 su oltre 650 studenti del Comprensivo che dirigo. Vogliamo azzerare il pas-

saparola che si è creato e che ha portato i genitori a fare scelte di esclusione verso questo plesso. E rilanciare, anche grazie a tutta una serie di servizi gratuiti, mensa compresa, questa scuola. Perché è fondamentale che rimanga, per il quartiere e per tutta la zona».—



La scuola di via Martiri del Turchino



A sinistra una delle classi della "Aldo Moro"; sopra, un'alunna con una delle volontarie della "Scuola della Pace": nel progetto sono coinvolti tanti studenti delle scuole superiori e universitari



Peso: 63%